



MARGHERA

Spunta il Covid al Centro anziani 12 contagiati al Don Vecchi

Torna un focolaio Covid al Don Vecchi di Marghera, con 12 contagi, un anziano ricoverato e ospiti in isolamento. / PAGINA 20

L'ANDAMENTO DELLA PANDEMIA

Covid, un focolaio al Don Vecchi di Marghera

Contagiata una dozzina di anziani, novantenne ricoverata. Ospiti in isolamento. La Uil: «Fare attenzione agli operatori»

Che l'onda lunga del Covid non sia ancora conclusa lo dimostra il focolaio scoppiato in questi giorni al centro Don Vecchi di via Carrara a Marghera, la struttura su tre piani che ospita una sessantina di persone. Sono una dozzina gli ospiti contagiati, di cui dieci sono attualmente positivi, nella struttura composta da piccoli appartamenti indipendenti e abitata, nello spirito dei centri Don Vecchi, da anziani autosufficienti o in perdita di auto-sufficienza, anziani fragili che vengono quindi seguiti dagli operatori della Fondazione Venezia. In questi giorni gli ospiti sono in isolamento nei loro appartamenti, la mensa comune è chiusa.

La scorsa settimana un'anziana, con più di 90 anni, è stata ricoverata all'ospedale dell'Angelo, visto l'aggravarsi delle sue condizioni, che ora però sarebbero in miglioramento. Il focolaio è stato segnalato al Comune, a Fondazione Venezia e all'Usl, ma per il momento non desta preoccupazioni. Alcuni familiari degli anziani ospiti ritengono che il virus possa essersi diffuso durante il periodo delle festività, in occasione di un paio di piccole feste che si sono tenute per scambiarsi gli auguri, con la partecipazione anche di un coro di bambini. E' possibile quindi che l'argomento emerga tra dieci giorni nella riunione condominiale convocata

per mercoledì 25 gennaio, un'assemblea ordinaria con la presenza del garante dei singoli anziani, convocata per presentare i nuovi vertici della Fondazione Carpinetum che gestisce i centri. Secondo alcuni familiari, nel corso degli appuntamenti festivi, si sarebbe dovuta prestare maggiore attenzione. «Ricordiamo che il centro non è una struttura sanitaria, non è una casa di riposo», fanno sapere dalla direzione dei centri Don Vecchi, «sostanzialmente si tratta di un condominio, dal quale gli anziani autosufficienti sono liberi di entrare e di uscire. Le precauzioni all'interno della struttura vengono osservate, ma i primi responsabili

devono essere gli anziani e i loro familiari». Sul focolaio al centro Don Vecchi interviene anche la Uil Fpl: «Il personale che lavora nella struttura va messo nelle condizioni di sicurezza e non va abbassata la guardia, chi deve garantire l'attività della struttura deve prestare la massima attenzione per evitare che anche i lavoratori possano diventare veicoli di contagio». —

F.FUR.



Peso: 1-3%, 20-22%